

Piano povertà distrettuale

Negli ultimi anni, in particolare dopo la crisi economica del 2008, i servizi sociali hanno cercato di superare l'approccio assistenziale per andare verso un welfare di tipo comunitario e proattivo. Sempre di più si è compreso quanto sia importante che i servizi sociali improntino i loro interventi verso un accompagnamento all'autonomia delle persone in carico. Per questo motivo, i servizi hanno iniziato sempre più ad occuparsi dell'accompagnamento al lavoro delle persone fragili in carico, anche alla luce del fatto che alcune richieste di presa in carico venivano proprio da persone la cui difficoltà era esclusivamente di tipo economico, causata dalla mancanza di lavoro.

Dal 2013 fino al 2016, nel distretto Pianura Ovest, è stato sperimentato, in tutti i sei comuni del territorio, un servizio di accompagnamento al lavoro, condiviso all'interno del Piano di zona. Si trattava di un servizio di secondo livello, a supporto degli sportelli sociali, che prendeva in carico le persone segnalate dai servizi e le accompagnava verso l'inserimento lavorativo, attraverso azioni a supporto, l'avvio a percorsi formativi, la realizzazione di tirocini.

In questo contesto distrettuale, a partire dal 2016 si sono avviate le misure nazionali e regionali di contrasto alla povertà. Nello specifico da settembre 2016 fino a dicembre 2017 si è dato via al Sostegno all'inclusione attiva (SIA), che a partire dal 1° gennaio 2018 ha lasciato il posto al Reddito di inclusione (REI). Da settembre 2017 si è aggiunta anche la misura regionale, ossia il Reddito di solidarietà (RES). Sia le misure nazionali, che quella regionale, hanno come comune minimo denominatore la condizionalità dell'adesione da parte dei beneficiari, ad un progetto di attivazione ed inserimento/reinserimento sociale e lavorativo. Anche a questi interventi, pertanto, sottende un'impostazione che ritiene indispensabile agire sulle cause della povertà e lavorare per indirizzare gli utenti verso dei percorsi di autonomia.

Altro importante intervento regionale per il superamento delle fragilità e l'inserimento lavorativo è la L.R. 14/2015. Questa norma regionale ha creato in regione un'infrastruttura istituzionale, gestionale e professionale tra i servizi sociali, sanitari e per il lavoro che insieme operano, attraverso la prevista équipe multiprofessionale, per prendere in carico le persone fragili ed attivare le risorse necessarie per favorirne l'inserimento lavorativo.

Questi nuovi interventi, si affiancano ai servizi 'tradizionalmente' erogati dai servizi sociali dei Comuni ed alle sperimentazioni operate a livello locale, come ad esempio la 'Dispensa solidale' o 'Anzola solidale', interventi che, in collaborazione con soggetti del terzo settore, operano per garantire alle famiglie più povere il diritto al cibo, anche in questo caso, però, con un'ottica innovativa, non meramente assistenziale, ma cercando di attivare quelle risorse della comunità che possono contribuire a fornire, alle famiglie in carico, qualcosa in più oltre al solo 'cibo', coinvolgendole anche in dei veri e propri percorsi di rete.

1. Definizione di priorità rispetto al rafforzamento su base triennale del sistema di interventi e servizi sociali per il contrasto alla povertà, di cui all'art. 7, comma 1, del D.Lgs. 147/2017, finanziabili attraverso quota del Fondo povertà

Le risorse assegnate dal Piano povertà nazionale al distretto Pianura Ovest ammontano a € 210.788,40.

Il D.Lgs. 147/2017 individua tre livelli essenziali delle prestazioni nella lotta alla povertà:

informazione/accesso, con funzioni di informazione, consulenza, orientamento e assistenza nella presentazione della domanda. Tale funzione è svolta dagli sportelli sociali dei Comuni, che svolgono già funzioni di segretariato sociale;

valutazione multidimensionale, ossia l'analisi preliminare e approfondita del bisogno, garantita dal servizio sociale territoriale, in stretta correlazione con l'assistente sociale dell'équipe specialistica per l'inserimento lavorativo delle persone fragili;

progetto personalizzato, con la definizione degli obiettivi attesi, l'insieme dei sostegni messi a disposizione e degli impegni assunti dai nuclei, curato dall'assistente sociale dell'équipe territoriale per l'inserimento lavorativo delle persone fragili, che opera, sempre e comunque, in stretta collaborazione con il servizio sociale dei Comuni.

La programmazione distrettuale di queste risorse, alla luce di quanto previsto dal D.Lgs. 147/2017 e di quanto indicato nei paragrafi successivi, è orientata a rafforzare l'équipe specialistica per l'inserimento lavorativo delle persone fragili, coordinata a livello programmatico e organizzativo-gestionale dall'Ufficio di piano.

Difatti, nel distretto Pianura Ovest è stato condiviso di gestire, in fase di avvio ed in maniera sperimentale, gli interventi, nazionali e regionali, di contrasto della povertà, attraverso un'équipe per l'inserimento lavorativo delle persone fragili, collocata presso l'Ufficio di piano. L'équipe è stata strutturata attraverso le risorse del PON Inclusione sociale, avviso n. 3, ed opera in stretta connessione con i servizi sociali dei Comuni.

L'équipe è composta da due persone: un assistente sociale ed una figura amministrativa. Con le risorse del Piano povertà nazionale si intende acquisire un'altra figura tecnica, ossia un altro assistente sociale, al fine di assicurare una presa in carico tempestiva ed un monitoraggio adeguato dei progetti approvati. Nel corso del tempo, in base al numero di utenti presi in carico, si valuterà l'opportunità o meno, di acquisire un ulteriore assistente sociale.

L'ulteriore assistente sociale sarà impegnato nella presa in carico, nella partecipazione all'équipe multiprofessionale, nella redazione e nell'attività di monitoraggio dei progetti personalizzati avviati.

Con le risorse del Piano povertà, inoltre, si intende procedere con l'erogazione di servizi ed interventi, così come previsti dal D.Lgs. 147/2017 (tirocini, sostegno socio-educativo domiciliare e territoriale, assistenza domiciliare e servizi di prossimità, sostegno alla genitorialità e servizi di mediazione familiare, mediazione culturale, pronto intervento sociale), al fine di potenziare gli strumenti e le possibili risposte ai bisogni da prevedere nei piani personalizzati. In particolare, si ritiene molto importante potenziare i servizi di natura socio-educativa, di cui i servizi sociali del distretto sono scarsamente dotati.

Non si intende, invece, potenziare il personale addetto ai punti di accesso/sportelli sociali, in quanto i servizi dei Comuni garantiscono già una buona copertura, sia dal punto di vista della diffusione del territorio (uno per comune, con il Comune di San Giovanni, che è quello più grande, che ne garantisce, sul proprio territorio, due), che delle ore di apertura dello sportello.

2. Sintesi delle scelte previste nell'avviso 3 PON FSE Inclusione

Con il Pon Inclusione sociale, al distretto Pianura Ovest sono stati assegnati € 192.464,00 per gli anni 2017/2018/2019. Con queste risorse sono state acquisite, tramite agenzia interinale, due figure: un assistente sociale ed una figura amministrativa, costituendo quella che viene definita l'équipe specialistica per l'inserimento lavorativo delle persone fragili.

L'équipe, collocata presso l'Ufficio di piano, opera in stretta connessione con i servizi sociali dei Comuni e si occupa del SIA (per i casi ancora in essere), del REI, del RES e della L.R. 14/2015, secondo un modello territoriale che prevede la fase di accesso in carico agli sportelli sociali dei Comuni, la valutazione condivisa tra équipe e servizio sociale professionale dei Comuni, la redazione ed il monitoraggio dei progetti personalizzati in capo all'équipe. L'équipe cura anche la gestione organizzativa ed amministrativa dell'équipe multi-professionale territoriale fra i servizi sociali, sanitari e per il lavoro.

Vista la mole e l'importanza delle azioni perseguite, si ritiene fondamentale potenziare tale équipe.

3. Sintesi del Piano integrato territoriale dei servizi pubblici, del lavoro, sociali e sanitari

In base a quanto previsto dalla L.R. 14/2015, il distretto Pianura Ovest si è dotato del Piano integrato territoriale (PIT), per la prima annualità 2017, tutt'oggi in corso di attuazione, e per la programmazione triennale 2018-20 e per l'annualità 2018 (questi ultimi riportati in allegato).

In sintesi, il PIT distrettuale, elaborato in collaborazione con i servizi sanitari e con i servizi per il lavoro e sulla base dell'andamento della prima annualità, è improntato su questi punti cardine:

- ➔ importanza della formazione, il 33% delle risorse a disposizione del distretto (pari a € 320.782,00) difatti è destinato ad azioni formative (a 300 ore oppure di breve durata), con l'obiettivo di formare le persone in quegli ambiti per i quali il mercato del lavoro esprime oggi una forte richiesta (meccanico e logistica), anche a causa di alcuni recenti insediamenti industriali sul territorio, oppure per fornire alle persone in carico quelle competenze trasversali indispensabili per essere inseriti nel mondo del lavoro;
- ➔ utilizzo appropriato dei tirocini, verso cui avviare le persone che esprimono già delle competenze adeguate, il cui bisogno più importante è quello della attivazione/riattivazione e della maturazione di esperienze lavorative, con l'obiettivo ulteriore di non inflazionare il mercato del lavoro immettendovi un numero troppo alto di tirocini.

4. Informazioni sull'organizzazione e sulle caratteristiche dei servizi distrettuali

I servizi sociali nel distretto Pianura Ovest sono impegnati da un percorso di riorganizzazione, avviato nel 2016 con uno studio di fattibilità sull'unificazione dei servizi sociali, che ha individuato nell'ASP Seneca il contenitore ottimale per la gestione associata.

Al momento la situazione è questa: due Comuni, Crevalcore e Sala Bolognese, hanno conferito i servizi in ASP dal 1° gennaio di quest'anno, mentre gli altri comuni gestiscono ancora direttamente i servizi sociali.

Alcuni servizi specifici, invece, già da tempo sono stati conferiti in ASP, ed in particolare si tratta dell'area tutela minori, dell'affido e dell'adozione, dei disabili adulti.

I servizi sono dislocati territorialmente, in quanto presenti in tutti i comuni (con il Comune di San Giovanni in Persiceto, quello più grande, con due sedi): sul territorio, pertanto, sono presenti 7 sportelli, con un rapporto medio, rispetto alla popolazione, di 1 ogni 12.000 abitanti circa. Viene comunque rispettato il parametro previsto dal Piano nazionale di un punto di accesso per ogni comune con popolazione inferiore ai 40.000 abitanti.

Gli assistenti sociali presenti nei vari servizi sono così articolati:

- ➔ 19 presso i servizi comunali, di cui due a tempo parziale e 2 a tempo determinato;
- ➔ 4 presso l'Asp Seneca;
- ➔ 1 presso l'équipe specialistica per l'inserimento lavorativo delle persone fragili.

Il rapporto fra numero di assistenti sociali e popolazione, pertanto, è di uno ogni 3.600 abitanti circa.

5. Modello di governance distrettuale

Le governance distrettuale è assicurata dalla Giunta dell'Unione/Comitato di distretto, integrata da un referente del Centro per l'impiego e supportata dall'attività del Tavolo distrettuale degli assessori al sociale.

Il supporto tecnico è assicurato dall'Ufficio di piano che svolge l'attività istruttoria della programmazione e gestisce, dal punto di vista organizzativo e gestionale, l'applicazione degli strumenti di contrasto alla povertà, anche attraverso l'équipe specialistica per l'inserimento lavorativo delle persone fragili, assicurando equità di trattamento dei cittadini del distretto. L'Ufficio di piano garantisce anche il raccordo con il livello metropolitano, in quanto facente parte del gruppo di coordinamento istituito a questo livello.

6. Modello organizzativo per l'attivazione, costituzione e funzionamento dell'équipe multidisciplinare

A seguito dell'avvio della L.R. 14/2015, ed anche in applicazione da quanto previsto dalla normativa nazionale istitutiva del REI e di quella regionale istitutiva del RES, anche nel distretto Pianura Ovest è stata istituita l'équipe multidisciplinare tra i servizi sociali, quelli sanitari e quelli per il lavoro, per la presa in carico integrata e la condivisione dei progetti personalizzati previsti sia dalla L.R. 14/2015, che dal REI e dal RES.

L'équipe è coordinata dal personale dell'équipe specialistica per l'inserimento lavorativo delle persone fragili dell'Unione Terred'Acqua, che ne cura le convocazioni, la definizione dei casi da valutare, verbalizza gli interventi concordati e dà il via all'iter amministrativo per attivare gli interventi.

E' composta da personale dei tre servizi coinvolti. Nello specifico, per il sociale partecipa l'assistente sociale e l'amministrativa dell'équipe specialistica e, se si tratta di persone già in carico ai servizi sociali, laddove se ne ravvisi la necessità, anche l'assistente sociale del comune di riferimento.

L'équipe multidisciplinare opera nel rispetto dei principi di adeguatezza, appropriatezza, non eccedenza e flessibilità.

7. Modalità e strumenti per la partecipazione e confronto con i soggetti del terzo settore

Anche nel distretto Pianura Ovest si darà attuazione al 'Protocollo per l'attuazione del Reddito di solidarietà (RES) e delle misure a contrasto della povertà ed esclusione sociale in Emilia-Romagna' attraverso la costruzione di una rete di servizi condivisa con il terzo settore.

Il percorso partecipato realizzato per la costruzione dello stesso Piano di zona triennale per la salute ed il benessere sociale ha gettato le basi per la costruzione di tale rete, in particolare tra i soggetti che hanno partecipato al gruppo di lavoro sulla promozione dell'autonomia delle persone.

In quest'ottica va anche uno dei progetti territoriali previsti quest'anno nel Piano di zona, ossia la previsione di un bando per assegnare dei contributi a favore di organizzazioni di volontariato e di associazioni di promozione sociale del territorio per realizzare dei progetti di natura sociale e sui temi emersi dal Piano stesso e, fra questi, sicuramente vi sarà il tema del contrasto alla povertà.

8. Sintesi delle schede 22 e 23 del PSSR

Rinviando alle schede 22 e 23 del Piano di zona, si riportano qui le azioni previste:

- ➔ consolidare e sviluppare l'attuazione delle misure nazionali e regionali (REI, RES e LR 14/2015) sul piano distrettuale, valorizzando il ruolo dell'équipe distrettuale multi-professionale e dell'équipe specialistica per l'inserimento lavorativo delle persone fragili;
- ➔ programmare gli interventi previsti dalla L.R. 14/2015 attraverso il Piano Integrato Territoriale annuale;
- ➔ attivare una rete stabile di relazioni e di confronto fra i diversi servizi e i soggetti del terzo settore;
- ➔ sperimentare nuove modalità utili ad intercettare il mondo delle imprese;
- ➔ promuovere lo sviluppo di una 'cultura del lavoro';
- ➔ promuovere lo sviluppo di competenze di base (soft skills) e l'intervento di figure educative professionali;
- ➔ individuare percorsi formativi mirati alle caratteristiche delle persone ed alle richieste di lavoro del territorio;
- ➔ prevedere adeguate modalità di monitoraggio e verifica degli interventi ;
- ➔ prevedere interventi sociali a supporto delle persone prese in carico;
- ➔ promuovere modalità e strumenti efficaci di informazione e comunicazione a favore di singoli e famiglie sulle opportunità e le offerte disponibili nel territorio.